

D.A.D. Dante a distanza....di 700 anni

“DEL NO, PER LI DENAR VI SI FA ITA”.

La formula sulle prime suona oscura. Leggere Dante a distanza di settecento anni è come scalare una montagna. L'impresa risulta ancor più ardua se l'incontro avviene a distanza, anche fisica, attraverso il labile mezzo di una piattaforma virtuale.

Le rime aspre e chiocce infernali però arrivano comunque, ci colpiscono, ci provocano alla riflessione. Perché Dante, come dicono i critici, è il più attuale dei poeti, e non solo italiani.

Il canto XXI dell'inferno, di cui proponiamo in questo video una lettura registrata su Teams, ne dà ampia dimostrazione, anche se ne sono protagonisti i diavoli Malebranche.

Abbiamo così immaginato che ad animare la scena fossero dei moderni colletti bianchi/barattieri, alle cui spalle le Plastiche di A.Burri, usate come sfondi, mimassero la “bogliente pegola” della quinta bolgia del cerchio ottavo.

A sottolineare l'impressione di “calore freddo” del clima di Malebolge, in sottofondo Take my Breath away di Gui Boratto, dalla colonna sonora de' La grande bellezza di Sorrentino, le cui atmosfere decadenti ci sono sembrate coerenti con quelle del canto.